

CARLO POLI E FRANCESCO ALCARO *Editoriale*

Con questo primo numero la nuova rivista "Le Corti Fiorentine" esordisce nel panorama editoriale dei periodici giuridici che si occupano del diritto civile sostanziale e processuale.

Si tratta di una iniziativa editoriale ispirata e curata dalla Camera Civile di Firenze che si inquadra in un progetto più ampio, andatosi via via delineando con il progredire delle iniziative della Camera Civile.

La rivista, di cadenza quadrimestrale, è suddivisa in tre sezioni: un focus con contributi dottrinali di approfondimento di un tema specifico; una rassegna giurisprudenziale di merito con sentenze per esteso di Tribunale e Corte di Appello di Firenze, e note a sentenza; infine un'ampia rassegna di massime tratte sempre da provvedimenti delle corti fiorentine.

Gli scopi della rivista sono molteplici ma accomunati dalla caratteristica di realizzarsi attraverso un confronto ed un dialogo costante e serrato tra avvocatura, magistratura ed università.

In primo luogo, quindi, la rivista tende a fornire agli operatori professionali un panorama aggiornato e ragionato sugli orientamenti di Tribunale e Corte di Appello, con attenta selezione dei materiali ed agile informazione.

In secondo luogo la rivista vuole contribuire a favorire, per quanto possibile, nel confronto tra le decisioni, l'uniformità della interpretazione ed applicazione del diritto tra i giudici di merito fiorentini. I vantaggi anche in termini deflativi del contenzioso sono, da questo punto di vista, evidenti.

In terzo luogo "Le Corti Fiorentine" intendono costituire un luogo di discussione critica tra punti di vista ed orientamenti diversi, specialmente su questioni di attualità e su problemi particolarmente controversi, coniugando elaborazione ricostruttiva con sensibilità operativa.

Ma il fine ultimo dell'iniziativa è quello di favorire l'aggregazione di un 'polo di eccellenza' o meglio di un laboratorio di idee tra giuristi di diversa estrazione, con l'ambizione di contribuire alla presa di coscienza da parte di avvocati, magistrati e docenti universitari, dell'appartenenza alla medesima 'comunità ermeneutica' ed élite culturale dei giuristi. Una élite che non si caratterizza per età, posizione o ingiustificato e autoreferenziale senso di preminenza, ma esclusivamente per cultura giuridica, passione, impegno e coscienza etica.

Insieme ad un legittimo sentimento di orgoglio che scaturisce da tale presa di coscienza viene in luce la grande responsabilità che avvocati, magistrati e docenti universitari condividono nel loro ruolo di interpreti del diritto, al fine della concreta attuazione della Funzione giurisdizionale, da intendersi nella sua accezione più ampia, per ricomprendervi ogni attività di questi operatori volta a concorrere al fine della Giustizia.

È un progetto che nasce dalla consapevolezza che senza condivisione e confronto di idee, senza entusiasmo e senza mirate iniziative concrete, la categoria dei giuristi è destinata a perdere sempre più terreno ed autorevolezza.

Ben diversamente siamo convinti, oggi più che mai, che i giuristi abbiano ancora molto da dare alla società civile e ai suoi complessi svolgimenti.

FIRENZE, 30 SETTEMBRE 2014